**ARCIDIOCESI DI TRENTO   
Ufficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento   
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: [ufficiostampa@diocesitn.it](mailto:ufficiostampa@diocesitn.it)

Comunicato stampa n° 57/17 Trento, 4 dicembre 2017

**Volontaria dell’anno l’eritrea Alganesc Fessaha,**

**sostenuta dal Centro Missionario di Trento**

**Il premio Focsiv assegnato sabato a Roma a tre donne**

C’è anche l’eritrea **Alganesc Fessaha**, 69 anni, medico, residente a Milano e da anni impegnata nel sostenere profughi e rifugiati anche con l’aiuto del Centro Missionario diocesano di Trento, tra le tre donne vincitrici della XXIV edizione del **Premio Volontariato Internazionale Focsiv** 2017, assegnato sabato scorso, 2 dicembre, a Roma. Le altre vincitrici sono l’italiana Anna Dedola, impegnata nella lotta all’AIDS in Tanzania e Khadija Tirha, marocchina trapiantata a Torino, attiva in percorsi di integrazione.

All’assegnazione era presente anche l’arcivescovo emerito di Trento monsignor Luigi Bressan, in qualità di assistente spirituale della Focsiv, la federazione delle organizzazioni non governative di ispirazione cristiana.

A partire dal 2011, il **Centro Missionario Diocesano di Trento** ha iniziato la sua **collaborazione** con la dott.ssa Alganesc e l’associazione Ghandi, di cui è presidente, per la **liberazione dei profughi eritrei prigionieri in Egitto** perché trovati senza documenti, in territorio egiziano, nel tentativo di raggiungere Israele e l’Europa. Anche con il contributo della Provincia Autonoma di Trento, in questi anni la dott.ssa Alganesc ha potuto liberare centinaia di bambini, donne, uomini, trasferendoli nei campi profughi del nord Etiopia. Alganesc periodicamente si reca in Egitto ed entra nelle carceri, verifica le condizioni dei detenuti, predispone tutti i documenti necessari, acquista i biglietti aerei, fornisce loro medicinali, indumenti e li accompagna in aeroporto dove vengono imbarcati per raggiungere l’Etiopia.

Un secondo progetto, avviato nel 2013, prevede il sostegno da parte del Centro Missionario Diocesano all’Associazione Ghandi per poter fornire **un pasto al giorno** a 600 bambini dai 3 ai 6 anni che si trovano con le loro famiglie nel campo profughi di Mai Ayini nel nord dell’Etiopia. A distanza di 4 anni i bambini sono aumentati e sono oltre 900, tanto che sono organizzati in due turni per mangiare.

Nella motivazione del premio ad Alganesc si legge: “Per il suo coraggio nel proteggere il diritto alla vita di qualunque essere umano presente su questo Pianeta, per il suo tenace e continuo impegno nel salvare gli uomini, le donne ed i bambini ovunque questi si trovino, per la sua caparbia volontà a voler garantire la pienezza della vita dei più vulnerabili e nel voler dare un nome a chi non è riuscito mai ad arrivare sulle coste della terra promessa: l'Europa. Alganesc, solido albero dell'umanità”.